

PS. M'abboni per un trimestre, si fidi, o non si fidi.

## XXXII.

## NECROLOGIA DI TERESA DAI FIORI.

Ahimè! cadono le città, cadono i regni; queste moli superbe medesime, meraviglia ed invidia dello straniero, gloria ed orgoglio dei padri nostri e di noi, elle pure cadranno, saranno volte un giorno sossopra; scenderanno dall'alto del secolare lor seggio i mori dell'orologio, discenderà s. Teodoro e con esso sotto i suoi piedi il delfino dalla loro colonna; tutte quelle belle opere spariranno, e già il sig. Valery nei suoi *Voyages historiques*, che qui furono pure profetici, ne assegna perfino l'ora e il momento; e dà loro sessanta anni ancora di vita, non più; ma ahimè! il sig. Valery ha forse ragione; la gran catastrofe già comincia, una delle patrie nostre meraviglie è già spenta: *Teresa dai fiori è morta*. Povera Teresa! La Piazza ha in essa perduto il suo più bello e vivente ornamento, la sua Oreade custode, la sua Egeria, il suo Giano in gonnella e cappello, che raccogliea da tutti i passeggeri il pedaggio! Ella s'è scompagnata per sempre dall'amoroso suo